

L'intervista di Paola Gabrielli

Monica Casadei: «A passo di danza incrociamo le culture del mondo»

«Latino America. Trilogia» è la somma di tre residenze che la compagnia Artemis Danza/Monica Casadei ha condotto dal 2005 al 2007 in Brasile, Cuba, Messico. Stasera lo spettacolo sarà ad Imola (per Emilia Romagna Festival). Intanto la coreografa emiliana sta preparando una nuova produzione dedicata all'India, che debutterà il 4 settembre al Festival Oriente-Occidente di Rovereto.

Tutto cominciò dal Sudamerica: incontrare le culture altre per Artemis Danza è un viaggio con molte tappe?

«Il Sudamerica fu l'inizio di un percorso che spero sia infinito. Quel-

lo che proporremo ad Imola le chiamo "bombette energetiche", sintesi cioè di lavori in cui privilegiamo le esplosioni energetiche. L'occasione di farne una summa ci è stata data dall'invito del Festival del Libro di Guadalajara, a dicembre. Per Imola abbiamo aggiunto i video».

Dopo il "vostro" Sudamerica, la "vostra" India. Come sarà?

«Con questo lavoro dal titolo "Codice India. Ineffabile stato di grazia", siamo voluti entrare dentro una precisa ricerca stilistica. Mentre per il Sudamerica abbiamo giocato sull'immaginazione perché molto è scomparso, in India tutto è mantenuto fino ad oggi grazie a codici millenari. Anche la danza per fortuna è rima-

sta sacra, senza diventare folklore».

Quanto conta nei vostri lavori l'aspetto sociale e culturale di universi così diversi dal nostro?

«Parlo dell'India perché è emblematica. Qui è stato naturale compiere un giro di intrecci che ci ha portato a vivere corporalmente l'arte complessa del Bharata Natyam e i meandri più profondi dell'umanità. Entrando a contatto con queste realtà si impara ad andare oltre i cliché per scoprire la strada, i vissuti. Nel nostro caso, ne è scaturita una danza fortissima molto ricca di dettagli».

Imola. Teatro all'aperto della Rocca Sforzesca. Stasera, ore 21.15. Info: 0542/25747.

